

## LA PRIMA CONFERENZA MONDIALE DEI PARCHI NAZIONALI

Natura e Montagna, n. 3, 1952: 154-155

Dal 30 giugno al 7 luglio 1952 si è riunita a Seattle, Washington, la 1ª Conferenza mondiale dei Parchi Nazionali ad iniziativa delle Organizzazioni educative delle Nazioni Unite, delle culturali, scientifiche, alimentari ed agricole delle stesse Nazioni Unite, del Servizio Parchi Nazionali degli Stati Uniti e del Consiglio delle Risorse Naturali d'America. Erano rappresentati 61 Stati e precisamente: Argentina, Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Cambogia, Camerun, Canada, Ceylon, Chad, Cile, Cina, Columbia, Congo, Costa Rica, Danimarca, Repubblica Dominicana, Equador, Finlandia, Francia, Germania, Gana, Guatemala, Haiti, India, Israele, Italia, Giappone, Cina, Corea, Liberia, Repubblica Malgascia, Malesia, Mali, Messico, Marocco, Nepal, Olanda, Nuova Zelanda, Nicaragua, Nigeria, Federazione del Niassa e Rhodesia, Pakistan, Filippine, Polonia, Portogallo, Senegal, Sierra Leone, Singapore, Repubblica del Sud Africa, Sudan, Svezia, Svizzera, Tanganica, Thailandia, Turchia, Uganda, Regno Unito, Uruguay, Venezuela, Stati Uniti. Erano pure rappresentate l'UNESCO e la FAO.

L'inaugurazione ha avuto luogo il 2 luglio alla presenza delle Autorità al Playhouse della Fiera di Seattle. I lavori si sono susseguiti nel seguente ordine. Lunedì 2 luglio: Scopi, principi e politica dei Parchi Nazionali; martedì 3: Valori scientifici, economici e culturali dei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti; mercoledì 4: Sul migliore uso dei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti; giovedì 5: Amministrazione dei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti; venerdì 6: Coordinazione internazionale dei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti; sabato 7: Rapporto dei Comitati delle risoluzioni, discussione ed adozione delle stesse e chiusura della Conferenza.

La Conferenza ha adottato numerose risoluzioni, fra le quali citiamo, per brevità, alcune delle principali.

La 1ª Conferenza mondiale dei Parchi Nazionali propugna una carta mondiale per la protezione della selvaggina e di conseguenza una fondazione mondiale ad essa dedicata, raccomanda che l'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura), d'accordo col IBP (Programma Biologico Internazionale) istituiscano una serie di riserve naturali rappresentanti i diversi tipi di habitat per servire permanentemente alla scienza. Una lista ufficiale di tali habitat rappresentativi sarà predisposta dall'IUCN, per essere sottoposta al

Programma Internazionale Biologico, all'Unione Internazionale delle Scienze Biologiche ed all'Unesco. Vista la raccomandazione dell'Unesco che riconosce come la bellezza ed il carattere dei paesaggi siano necessari alla vita umana, le conferiscano un potere fisico e morale, una influenza spirituale rigeneratrice e contribuiscano alla vita culturale ed artistica dei popoli, la Conferenza sottolinea l'importanza dei Parchi Nazionali e delle Riserve equivalenti e raccomanda a tutti i partecipanti di sollecitare i rispettivi paesi a realizzare la raccomandazione dell'Unesco. Inoltre, la Conferenza attira l'attenzione dei Paesi partecipanti e del Comitato Internazionale di Educazione sulla importanza dei Parchi Nazionali dal punto di vista della educazione ed istruzione pubblica, poiché essi devono fornire l'opportunità di ricerche scientifiche in biotopi indisturbati. Tali ricerche debbono venire pianificate e coordinate su piano nazionale e internazionale. L'amministrazione ed il controllo dei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti dovrebbero venire affidate ad organizzazioni governative autonome incaricate permanentemente e possibilmente sottratte alle influenze degli espedienti politici. Poiché nei paesi densamente popolati i Parchi Nazionali di considerevole estensione non possono essere istituiti, data la carenza di terreno, siano compiuti degli sforzi in tali paesi per creare riserve naturali, riserve paesaggistiche, aree naturali ed altre aree vicarianti. I santuari e riserve di protezione non governativi, ma di privati o società di riconosciuta efficienza, debbono essere considerati ugualmente importanti come i Parchi Nazionali governativi e le Riserve equivalenti. La 1ª Conferenza mondiale raccomanda inoltre che nei Parchi Nazionali e Riserve equivalenti non sia consentita la costruzione di strutture come dighe e bacini e che gli edifici ed altre facilitazioni turistiche debbano essere, per quanto è possibile, collocate fuori dei Parchi onde preservare quei valori per i quali i Parchi stessi sono stati istituiti. Si Suggerisce poi all'IUCN di stabilire un comitato di pianificazione dei parchi onde assistere i paesi che ne hanno necessità nella istituzione di parchi e sistemi di parchi. I governi dei paesi sviluppati e le organizzazioni internazionali dovranno includere nei loro programmi nazionali e di aiuto ed assistenza internazionale schemi di conservazione comprendenti l'istituzione di parchi e riserve naturali. In questi programmi di aiuti internazionali sarà inclusa la protezione della fauna e della flora ed ambienti naturali. La 1ª Conferenza mondiale invita tutti i paesi che hanno frontiere marine ad esaminare con urgenza la possibilità di creare parchi marini e riserve per difendere le aree subacquee da ogni forma di intervento umano e raccomanda l'istituzione di parchi e riserve ai litorali,

nell'acqua alla profondità di circa 30 m, al limite delle acque territoriali o a qualche altro confine. Seguono raccomandazioni speciali rivolte alla protezione di aree antartiche, isole, determinate località e specie in via di estinzione, come rinoceronti asiatici ed altri importanti monumenti faunistici e naturali.

Augusto Toschi